

# Effetto Pnrr sul lavoro: in cinque anni fino a 1,7 milioni di posti

## Unioncamere-Anpal

La quota di nuovo lavoro concentrata soprattutto nel settore dei servizi

Secondo **Unioncamere-Anpal**, grazie al traino del Pnrr nei prossimi cinque anni l'occupazione in Italia potrebbe crescere tra 1,3 e 1,7 milioni di unità, a

seconda dello scenario economico preso come riferimento: se positivo o, al contrario, meno favorevole. Si tratterebbe di un incremento medio annuo, tra il 2022 e il 2026, calcolato tra 260mila e 340mila posizioni. La quota principale di nuovo lavoro sarà nei servizi, compresa tra 976mila e 1,2 milioni di occupati in più nel quinquennio, in base all'andamento del Pil. Nell'industria si oscilla tra i 293mila e i 438mila occupati.

**Pogliotti, Tucci**

# Effetto Pnrr sull'occupazione: fino a 1,7 milioni di posti in più

**Unioncamere-Anpal.** La stima nei prossimi cinque anni: ritorno ai livelli pre-pandemia entro il 2023. Il traino dai servizi, costruzioni e infrastrutture le filiere più dinamiche. Pa, servono 770mila lavoratori

**Giorgio Pogliotti  
Claudio Tucci**

Con la spinta del Pnrr, nei prossimi cinque anni l'occupazione potrebbe crescere fra 1,3 e 1,7 milioni di unità, a seconda dello scenario economico preso a riferimento (se positivo o meno favorevole). Si tratta di un incremento medio annuo, tra il 2022 e il 2026, stimato tra 260mila e 340mila posizioni. A questi ritmi l'Italia potrebbe ritornare ai livelli occupazionali pre-Covid del 2019 già alla fine di quest'anno secondo lo scenario più favorevole oppone nel 2023.

La fetta principale di nuovo lavoro sarà nei servizi, tra 976mila e 1,2 milioni di lavoratori in più previsti nei cinque anni; nell'industria si oscilla tra i 293mila e 438mila occupati (sempre a seconda dell'andamento del Pil). Le filiere più dinamiche, quelle cioè che dovrebbero presentare i tassi di crescita medi annui più elevati, dovrebbero essere le costruzioni e infrastrutture (+1,9/2,3%), che potranno beneficiare delle politiche programmate nel Pnrr, a seguire, l'informatica e telecomunicazioni (+1,8/2,1%), la finanza e consulenza (+1,5/1,9% per la crescita dei servizi avanzati), la formazione e cultura (+1,3/1,5%) per gli interventi finanziati con i fondi Ue per lo sviluppo della digitalizzazione del sistema produttivo italiano e della Pa.

Considerando, inoltre, che oltre 2,8 milioni di occupati dovranno essere sostituiti per il naturale turnover tra il 2022 e il 2026, si stima, complessivamente, un fabbisogno compreso tra 4,1 e 4,5 milioni di lavoratori.

Numeri e analisi sono contenute nel focus a medio termine (2022-2026) elaborato nell'ambito del **Sistema informativo Excelsior**, targato **Unioncamere** e Anpal, che viene pubblicato oggi. La Pa esprimerà un fabbisogno di oltre 770mila lavoratori, mentre i settori privati avranno bisogno di 2,3-2,6 milioni di dipendenti e di 1,1-1,2 milioni di lavoratori autonomi nel prossimo quinquennio.

«Non siamo ancora del tutto usciti dalla crisi indotta dalla pandemia, ma grazie alla forte ripresa dell'economia sperimentata in questi mesi e alle buone attese che accompagnano l'attuazione del Pnrr, al netto del problema dei costi delle materie prime, vediamo una luce in fondo al tunnel - ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete** -. È indispensabile ora accelerare nella formazione delle risorse umane soprattutto riguardo al tema delle competenze digitali e green».

Entrando nel dettaglio, e partendo dalle competenze green, si stima che nel quinquennio considerato il mercato del lavoro italiano richiederà il possesso di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità am-

bientale a 2,4-2,7 milioni di occupati, e per il 60% di questi tale competenza sarà necessaria con importanza elevata (1,5-1,6 milioni). Alcuni green jobs - trasversali ai diversi settori - potranno diventare sempre più strategici come, ad esempio, l'informatico ambientale, che sarà chiamato a sviluppare software e applicazioni dedicate, l'avvocato ambientale, il mobility manager, l'energy manager, l'eco-designer, l'esperto di acquisti verdi e di marketing ambientale.

In crescita anche la richiesta di competenze digitali: si stima una domanda da aziende e Pa per 2,1-2,3 milioni di occupati tra il 2022 e il 2026. Oltre agli specialisti e tecnici informatici, come sviluppatori di software e analisti programmatori, saranno necessarie professioni per implementare gli investimenti in trasformazione digitale più innovativi legati a cloud, mobile, big data, cyber security, IoT. Si tratta di figure emergenti - come il cloud compu-



ting specialist, big data specialist, l'esperto in IoT, lo specialista nell'IA e il robotics specialist – che saranno assorbite soprattutto dalla filiera informatica e telecomunicazioni.

Nella finanza e consulenza saranno richiesti ingegneri, architetti, specialisti in scienze sociali e gestionali (analista di mercato, esperti di marketing e social media manager). La domanda di ingegneri del quinquennio sarà espressa per oltre il 50% dai servizi avanzati di supporto alle imprese nella filiera della consulenza e per il 20% dalla filiera della meccatronica e robotica, che avrà bisogno anche dei tecnici, di meccanici specializzati e operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali. L'edilizia va invece a caccia di operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili e di addetti alle rifiniture delle costruzioni.

Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, però, è in preoccupante crescita, specie per laureati Stem, nel campo medico-sanitario e nell'area economica. La stessa istruzione e formazione professionale (IeFp) presenta, oggi, un'offerta formativa che soddisfa solo circa il 60% della domanda potenziale (le situazioni più critiche sono nella meccanica, logistica, edilizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSSERVATORIO PNRR, OBIETTIVI E TRAGUARDI SOTTO LALENTE**

Tra le iniziative messe in cantiere dal gruppo Sole 24 Ore in occasione del Festival dell'Economia di Trento, (dal 2 al 5 giugno) l'Osservatorio Pnrr, con cui il giornale sta monitorando l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sotto la lente obiettivi e traguardi che l'Italia deve centrare per ottenere il via libera di Bruxelles alle rate di finanziamento. Un monitoraggio che si sviluppa anche online, con notizie, analisi, norme e documenti, numeri e video.

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)  
superdossier/pnrr



**Le richieste occupazionali**

Fabbisogni occupazionali 2022-2026 (valori assoluti arrotondati alle centinaia)

	FABBISOGNI		FABBISOGNI	
	SCENARIO NEGATIVO	SCENARIO POSITIVO	SCENARIO NEGATIVO	SCENARIO POSITIVO
<b>TOTALE</b>	<b>4.121.700</b>	<b>4.546.800</b>		
<i>di cui:</i>				
<b>Indipendenti</b>	1.091.600	1.205.100		
<b>Dipendenti privati</b>	2.260.200	2.571.700		
<b>Dipendenti pubblici</b>	770.000	770.000		
<i>di cui:</i>				
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	136.500	154.500		
<b>Industria</b>	913.100	1.057.900		
<b>Servizi</b>	3.072.200	3.334.400		
<i>di cui:</i>				
<b>Agroalimentare</b>	194.000	216.500		
			<b>Moda</b>	63.700
			<b>Legno e arredo</b>	41.200
			<b>Meccatronica e robotica</b>	157.900
			<b>Informatica e telecom.</b>	99.400
			<b>Salute</b>	498.200
			<b>Formazione e cultura</b>	515.000
			<b>Finanza e consulenza</b>	490.100
			<b>Commercio e turismo</b>	748.300
			<b>Mobilità e logistica</b>	181.500
			<b>Costruzioni e infrastrutture</b>	339.400
			<b>Altri servizi pubblici e privati</b>	563.400
			<b>Altre filiere industriali</b>	229.800

Fonte: Unioncamere-ANPAL, [Sistema Informativo Excelsior](#)

**Considerando i 2,8 milioni di occupati da sostituire per turnover il fabbisogno sarà tra 4,1 e 4,5 milioni di lavoratori**